



Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha aperto un incontro con il suo omologo cinese Xi Jinping

Diffidenza reciproca per quanto riguarda l'area di influenza della Cina e degli Usa in Asia

WASHINGTON, 1 aprile 2016 - Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha aperto un incontro con il suo omologo cinese Xi Jinping con la promessa di una discussione "franca e trasparente" per la crescita militare di Pechino nel Mar Cinese Meridionale.

"Avremo scambi sinceri circa le aree in cui abbiamo differenze, questioni come i diritti umani, informatica e le questioni marittime", ha detto Obama mentre si sedeva dall'altra parte del tavolo alla conferenza dal suo omologo cinese. I funzionari degli Stati Uniti hanno espresso la preoccupazione che le azioni della Cina nel Mar Cinese Meridionale non sono coerenti con l'impegno prese da Xi alla Casa Bianca lo scorso anno, di non proseguire la militarizzazione del corso d'acqua contestatissimo e strategicamente vitale.

La Cina sostiene, praticamente, che tutto il Mar Cinese Meridionale non deve preoccupare i Paesi di quell'area, nonostante le dichiarazioni contrastanti del Brunei, Malesia, Vietnam, Taiwan e le Filippine, che hanno denunciato e denunciano che la Cina ha costruito numerose isole artificiali nella zona negli ultimi mesi, tra cui alcune con piste di atterraggio.

"Noi continuiamo ad essere preoccupati per la militarizzazione nel Mar Cinese Meridionale," ha dichiarato Ben Rhodes aiutante senior di Obama in politica estera in vista della riunione con Xi.

"Certamente abbiamo visto sviluppi e rapporti che non sono coerenti con gli impegni annunciati di non voler militarizzare il Mar Cinese Meridionale. Questo sarà certamente un importante argomento di conversazione tra i due presidenti."

Washington da ottobre ha condotto due operazioni di alto profilo per evidenziare ed affermare la "libertà di navigazione", facendo navigare proprie navi da guerra ad una distanza di 12 miglia nautiche dalle isole rivendicate dalla Cina.

Xi ha parlato della necessità di evitare incomprensioni e grandi cambiamenti a causa dei "grandi rapporti di forza" tra i due paesi.

Mantengono la pressione sui PYONGYANG

Obama e Xi si sono impegnati di discutere sulle pressioni della Corea del Nord che, a gennaio scorso, ha fatto esplodere un ordigno nucleare e un mese dopo ha lanciato un razzo a lungo raggio, spingendo ad attuare sanzioni delle Nazioni Unite, sostenute da Pechino e Washington.

“Di grande importanza per entrambi è la ricerca della Corea del Nord di armi nucleari, che minaccia la sicurezza e la stabilità della regione”, ha detto Obama.

“Il presidente Xi e io siamo entrambi impegnati alla denuclearizzazione della penisola coreana e la piena attuazione delle sanzioni ONU. Ci accingiamo a discutere di come possiamo scoraggiare azioni come test missilistici nucleari che violano gli obblighi internazionali.”

La Casa Bianca vuole continuare a mantenere sotto pressione il regime nordcoreano, aumentando sanzioni economiche e azioni diplomatiche per evitare che si ignorino gli appelli internazionali per disinnescare le sue armi nucleari.

Alcuni funzionari degli Stati Uniti hanno creduto a lungo che la Cina avrebbe potuto esercitare un maggior peso con la sua influenza su Pyongyang, anche incoraggiando il suo vicino di smorzare la retorica destabilizzante.

Le tensioni nel regime nordcoreano aumenteranno in vista di un importante congresso del partito comunista nella Corea del Nord che si terrà a maggio.

La Casa Bianca ha iniziato i colloqui con la Corea del Sud assicurando il dispiegamento di un sistema di difesa missilistica. Ma ha lottato per convincere la Cina che la mossa è solo in risposta alle minacce di Pyongyang.

La Cina teme, invece, che possa essere uno sforzo per approfondire l'influenza statunitense nella regione.

“E' stato progettato per essere in grado di rispondere solo alle minacce della Corea del Nord”, ha detto Dan Kritenbrink, anziano esperto degli affari asiatici e direttore presso il Consiglio di sicurezza nazionale.

“E' in alcun modo le minacce e né interessi di sicurezza cinese o russo o di altri paesi nella regione che non riusciranno a minare la stabilità strategica tra gli Stati Uniti e la Cina.”